

L'inchiesta

Il club delle città virtuose che fanno bella l'Italia

FABIO TONACCI

ANCHE l'Italia, nel suo piccolo, funziona. Da Nord a Sud ci sono 63 comuni d'eccellenza dove tutto è ecosostenibile, riciclabile, alternativo. Pontenelle Alpi, ad esempio. Ottomila anime nel Bellunese dove la raccolta differenziata è arrivata al 90%. O Melpignano (Lecce) dove una cooperativa per il fotovoltaico voluta dal sindaco permetterà ai cittadini di non pagare la bolletta per vent'anni.

SEGUE A PAGINA 21

AMMINISTRAZIONI coraggiose, medaglie al valor civile appuntate sul territorio italiano.

I primi della classe sono riuniti nell'associazione Comuni virtuosi (da non confondere con la lista ufficiale del ministero dell'Economia degli enti che rispettano il patto di stabilità), nata nel maggio del 2005 con un obiettivo semplice: «Diffondere il buon esempio — spiega Marco Boschini, coordinatore dell'iniziativa — e creare una rete di condivisione delle esperienze mettendo a disposizione delibere e progetti già realizzati per chi vuole innovare». Perché un'altra amministrazione è possibile, anche con la crisi.

Sfogliando l'elenco dei virtuosi, ci si imbatte in Corchiano, 4000 abitanti, in provincia di Viterbo. I vigili girano in bici per inquinare meno, lo scuolabus è alimentato col biodiesel prodotto con gli oli esausti da cucina recuperati dal

Comune, la fontana pubblica ha eliminato l'uso di 200 mila bottigliette, le ristrutturazioni degli edifici si fanno solo se migliorano l'efficienza energetica. C'è poi Cassinetta di Lugagnano, in provincia di Milano. Un borgo medievale sul Naviglio grande, 1800 abitanti, che per primo in Italia ha abolito gli oneri di urbanizzazione. «Difendiamo il territorio dalla cementificazione — spiega l'ex sindaco di centrosinistra Domenico Finiguerra — consentiamo solo restauri dei fabbricati esistenti. Per compensare gli incassi mancati, abbiamo tagliato le luminarie di Natale e i fuochi d'artificio. Ci siamo inventati i "matrimoni a mezzanotte" nelle ville del nostro paese. Portano 30 mila euro all'anno».

Far parte del club dei migliori comuni d'Italia, però, non è da tutti. Ci sono criteri rigorosi per l'ammissione: avere un livello di raccolta differenziata superiore al 65 per cento, una superficie urbanizzata inferiore al 15, un piano energetico comunale, forme di mobilità alter-

nativa (piste ciclabili, car sharing, piedibus), stili di vita improntati alla sobrietà. Castellarano, in provincia di Reggio Emilia (vincitore nel 2011 del premio "Comuni a 5 stelle" indetto dall'associazione), fa quasi vergognare per quanto è perfetto. L'impianto fotovoltaico pubblico da un megawatt è stato realizzato su una vecchia discarica dismessa, evitando spreco del suolo. È nato qui uno dei primi Gruppi di acquisto solidale del fotovoltaico. Nelle aree verdi si utilizza il compost per la concimazione, negli uffici pubblici si usa solo carta riciclata e i dipendenti fanno la spesa via web. E non è finita: per gli

operai del comprensorio della ceramica è stato messo in piedi un progetto di condivisione dell'auto per ridurre il traffico.

Si dirà che queste esperienze funzionano, ma solo nelle piccole realtà. «Non è così — ribatte Boschini — in Europa ci sono esempi di amministrazioni votate all'eco-

sostenibilità. Basti pensare a Friburgo, o anche ad alcuni progetti realizzati da Parigi e Londra. Con impegno e coraggio, le cose si possono fare anche a Roma o a Milano». In Italia il Comune virtuoso più grande per ora è Capannori, in Toscana, con 47 mila abitanti. Tra i vari meriti, ha anche quello di aver

inaugurato l'era del bilancio partecipativo. I cittadini vengono informati con assemblee pubbliche di tutte le spese effettuate. «Dopodiché — spiega l'assessore all'Ambiente Alessio Ciacci — sono loro, tramite una votazione pubblica, a decidere come utilizzare 500 mila euro che ogni anno riserviamo ad hoc in bilancio». L'anno scorso sono serviti per finanziare la ristrutturazione di alcune scuole, voluta e votata dai cittadini.

A volte per essere bravi amministratori basta una piccola grande idea. A Melpignano nel Lecce il sindaco Ivan Stomeo si è inventato, caso unico in Italia, la coopera-

tiva del fotovoltaico. «Sfruttando i

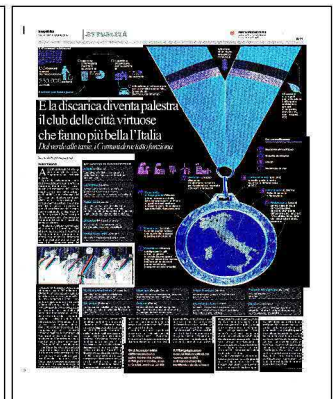
tetti piani delle nostre case — racconta — abbiamo creato una cooperativa che compra gli impianti e li installa sulle case dei soci, gratis. La cooperativa si finanzia con gli incentivi del Conto Energia, chi aderisce ha energia gratis per vent'anni. Finora abbiamo installato una sessantina di impianti». E a Berlingo, nel Bresciano, 2500 abitanti, la giunta ha trasformato una discarica in centro in una struttura polifunzionale alimentata con fonti rinnovabili. Dal letame nascono davvero i fiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui la raccolta differenziata non scende sotto il 65 per cento, ma c'è chi arriva al 90

A Melpignano con il fotovoltaico sono riusciti ad azzerare la bolletta della luce

E la discarica diventa palestra il club delle città virtuose che fanno più bella l'Italia Dal verde alle tasse, i Comuni dove tutto funziona



I Comuni virtuosi



63 Comuni
membri
dell'associazione

250.000 abitanti
coinvolti



Raccolta differenziata dei rifiuti superiore al



Superficie urbanizzata non superiore al



Attivazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile (piste ciclabili, piedibus, car sharing)



Adozione di un piano energetico comunale



Attuazione di progetti per la riduzione dell'impatto ambientale (gruppi di acquisto, convenzioni con i negozi, etc)



I criteri per farne parte

Le eccellenze



Gestione del territorio



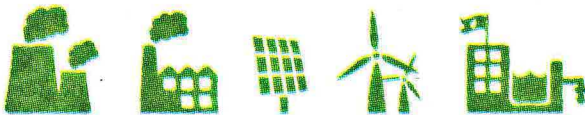
Impatto Ecologica



Rifiuti



Nuovi stili di vita



Berlingo (Brescia)
discarica trasformata in centro polifunzionale alimentato con fonti rinnovabili



Ponte nelle Alpi (Belluno)
raccolta porta a porta dei rifiuti e differenziata al 90%



Camigliano (Caserta)
70% di raccolta differenziata



Melpignano (Lecce)
primo caso in Italia di "cooperativa di comunità" per la diffusione degli impianti fotovoltaici: la bolletta dell'elettricità è stata azzerata



Cassinetta di Lugagnano (Milano)
primo comune in Italia ad aver approvato un Piano di gestione del territorio a crescita zero, rinunciando agli oneri di urbanizzazione



Capannori (Lucca)
bilancio partecipativo: una quota della spesa è decisa dai cittadini



Corchiano (Viterbo)
obbligo per i vigili urbani di girare in bicicletta, recupero degli oli esausti da cucina trasformati in biodiesel per lo scuolabus, compostiere di comunità



Altri esempi di Comuni virtuosi

Avigliana (Torino)

incentivata l'efficienza energetica nella costruzione e ristrutturazione di abitazioni

Canegrate (Milano)

partecipazione attiva dei cittadini all'amministrazione (bilancio partecipativo, commissioni, consulte...)

Follonica (Grosseto)

politiche per la riduzione alla fonte dei rifiuti, il progetto Ecoscambio per lo scambio gratuito di mobili, giochi, vestiti, apparecchiature elettroniche...

Mezzago (Monza e Brianza)

edifici pubblici a basso impatto ambientale, scuola in bioedilizia

Monte San Pietro (Bologna)

raccolta differenziata porta a porta

Mirabello Monferrato (Alessandria)

raccolta differenziata, efficienza energetica, partecipazione

Collesano (Palermo)

primo comune siciliano ad aver aderito alla Strategia internazionale Rifiuti zero per il 2020

Novellara (Reggio Emilia)

buona raccolta differenziata, politiche di integrazione degli stranieri

Colorno (Parma)

interventi di risparmio energetico sugli edifici pubblici, autoproduzione di energia da fonti rinnovabili

Oriolo Romano (Viterbo)

efficienza energetica, raccolta rifiuti porta a porta

Montechiarugolo (Parma)

impianto fotovoltaico su discarica ed edifici pubblici, gruppo di acquisto fotovoltaico per i cittadini

Paderno Franciacorta (Brescia)

zero consumo di suolo

Olivadi (Catanzaro)

buona raccolta differenziata, primo progetto in Italia di gruppo di acquisto fotovoltaico per i cittadini

